



FORUM TARENTINO PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

ANALISI DELLE ATTIVITÀ NELLA XV LEGISLATURA 2014-2018



Indice

Premessa.....	3
Un'analisi qualitativa.....	3
Schema concettuale.....	3
Analisi per temi previsti dalla legge.....	4
Conoscenza dei problemi della pace.....	4
Conoscenza dei diritti umani.....	8
Conoscenza della solidarietà tra i popoli.....	11
Conoscenza delle modalità nonviolente di risoluzione dei conflitti.....	12
Analisi per finalità del Consiglio per la pace e i diritti umani.....	14
Attività trasversali.....	14
Comunicazione.....	14
Servizio civile.....	15

L'aggiornamento dei dati è al 31 dicembre 2018.

Premessa

Un'analisi qualitativa

Il Forum trentino per la pace e i diritti umani (che chiameremo da ora in poi: “Forum”) è un organismo istituzionale, costituito da una legge provinciale, partecipato da molte organizzazioni della società civile e gestito all'interno di rigide regolamentazioni burocratiche.

Tentare di analizzarne il lavoro è impresa non facile, perché sono davvero molteplici e variegati i fattori che concorrono a determinarne le scelte e le strategie, con variazioni notevoli di anno in anno e una forte dipendenza dalle figure che via via si sono susseguite in ruoli di responsabilità sia a livello politico sia nell'operatività. (Si veda l'appendice 3).

Pur con questi limiti, si tenta qui una prima provvisoria sintesi dell'attività svolta, avendo come riferimento le relazioni annuali compilate regolarmente dal 2014 al 2018, cioè per l'intera XV legislatura del Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Si tenga presente che le attività del 2014 iniziano formalmente dopo la prima assemblea elettiva degli organi del Forum avvenuta il 3 aprile 2014. Il meccanismo di funzionamento dell'organismo, infatti, prevede l'azzeramento della composizione ad ogni termine di legislatura, con la conseguente necessità che le organizzazioni deliberino nuovamente la decisione di farne parte.

Il dato quantitativo relativo ai 5 anni emerge dalla codifica delle varie attività, a seconda delle tipologie di evento e delle aree tematiche, come riportato nelle due tabelle presentate in appendice 2.

Se da questi dati è possibile ricostruire una verifica *quantitativa* di quanto fatto dal Forum nella XV legislatura, in questo documento ci si propone di svolgere un'indagine *qualitativa*, dell'azione di questo organismo, senza pretesa di esaustività ma con l'obiettivo di individuare le linee di azione, di proposta culturale e di approfondimento.

La maggior parte delle attività citate in questo rapporto sono state messe in atto da organizzazioni ed entità diverse dal Forum. Ciò è nella natura di questo organismo, che ha — appunto — una *mission* di sintesi e promozione. Resta il fatto che si tratta di azioni rientranti a pieno titolo nell'alveo di ricerca e promozione culturale del Forum e che esse costituiscono la pratica realizzazione della ricerca di senso e di promozione che origina dal Forum stesso.

Anche se non si tratta di attività promosse dal Forum, la sola adesione testimonia l'attenzione e l'interesse del Forum per i temi trattati.

Schema concettuale

L'analisi dell'attività di Forum non può non originarsi che dagli obiettivi che gli sono assegnati. *La Provincia autonoma di Trento, in coerenza con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli, favorendo l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, sulla base del principio di sussidiarietà.*¹ Così recita la legge istitutiva del Forum, il quale viene disegnato come un tassello di collegamento tra le diverse azioni che la Provincia autonoma di Trento compie per promuovere la cultura della pace, cioè i diversi interventi disciplinati dalle varie leggi provinciali in materia di sostegno alla cooperazione per lo sviluppo, di emigrazione e di immigrazione straniera extracomunitaria, di diritto allo studio, di formazione professionale e di cultura.

Nello specifico al Forum viene assegnato il compito di promuovere una migliore conoscenza dei problemi della pace, dei diritti umani, della solidarietà tra i popoli e delle modalità nonviolente di risoluzione dei conflitti. Ciò avviene prioritariamente attraverso iniziative, studi, ricerche e documentazione di cui il Forum stesso deve farsi carico.

Per portarsi ad un livello più operativo, si deve avere attenzione a quanto la legge provinciale dice in merito ai compiti del Consiglio per la pace e i diritti umani (l'organo esecutivo cui è affidato il compito di governarne l'operatività). Essi sono ampi e variegati:

- favorire il coordinamento delle attività, attinenti al tema pace e diritti umani, delle associazioni aderenti;

¹

- realizzare iniziative e manifestazioni di particolare interesse ai fini della cultura della pace, della solidarietà fra i popoli e dei diritti umani;
- formulare proposte e fornire consulenze alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale in ordine alla promozione o alla adesione ad iniziative in tema di pace;
- favorire l'introduzione nei programmi delle scuole dello studio dei problemi della pace e dei diritti degli uomini;
- promuovere la realizzazione di sussidi didattici e audiovisivi sui problemi della pace e della solidarietà fra i popoli, per le scuole di ogni ordine e grado e per le associazioni pubbliche e private che ne facciano richiesta;
- promuovere l'istituzione di borse di studio per ricerche condotte da studenti delle scuole di ogni ordine e grado e dell'Università di Trento su tematiche attinenti;
- formulare proposte alla Giunta provinciale in relazione agli strumenti di programmazione degli interventi provinciali in materia di cultura, di emigrazione, di immigrazione, di solidarietà internazionale, di istruzione, di formazione e di politiche giovanili.

L'analisi si struttura a partire dai compiti assegnati al Forum:

- promuovere una migliore conoscenza dei problemi della pace
- promuovere una migliore conoscenza dei diritti umani
- promuovere una migliore conoscenza della solidarietà tra i popoli
- promuovere una migliore conoscenza delle modalità nonviolente di risoluzione dei conflitti.

Analisi per temi previsti dalla legge

Conoscenza dei problemi della pace

Cosa si intende con questa locuzione? Ipotizziamo che il legislatore, scrivendo queste parole, abbia avuto in mente la necessità di fornire all'opinione pubblica ed alle varie categorie di persone elementi informativi e di sensibilizzazione per far presenti i "problemi della pace". Dunque, si deve pensare ad argomenti connessi con situazioni in cui la pace non c'è, appunto perché "ha dei problemi". Può trattarsi di situazioni geo-politiche dove c'è tensione, non solo a causa della guerra ma anche della povertà, dell'ignoranza, del sovrappiù, della dittatura. "Pace", infatti, non è solamente e semplicemente la mera "assenza di guerra" ma è la situazione ottimale di vita, di esistenza, di benessere, cui aspira ogni essere umano. Essa coinvolge ogni dimensione della vita individuale e collettiva, non solo per quanto attiene ai diritti ma anche ad ogni elemento che può contribuire al benessere della persona.

"Problemi della pace" possono essere intesi, inoltre, anche le questioni — magari più attinenti alla riflessione e allo studio — di analisi e di ricerca delle condizioni per mantenere e costruire la pace.

Cosa ha fatto il Forum su questo nei 4 anni considerati?

Temi annuali

C'è stato uno sforzo di pensiero e di intelligenza per riflettere a largo spettro nella logica di muovere il modo di pensare delle persone nella direzione della pace. Ciò è stato fatto principalmente attraverso i temi individuati come prioritari di anno in anno, cosa già fatta nella precedente legislatura, che molto intelligentemente aveva lavorato sul tema del "limite", riferito allo sviluppo (economico, sociale, ambientale...). Nel 2014 si è lavorato sulla guerra in Afghanistan, con approfondimenti ottenuti anche tramite film, conferenze, spettacoli.

L'anno successivo si è ragionato sui "Diritti negati", a partire da una grande ricerca presso le scuole trentine.

"Superare la guerra, pratiche di speranza e scelte non violente" è stata la proposta culturale di fondo del 2016. Si intendeva questo tema come la ricerca di possibili alternative al conflitto armato e alle scelte da operare, anche a livello quotidiano, per prevenire il conflitto.

L'anno successivo si è lavorato sul tema: "Le vie della pace. Pratiche quotidiane per superare la violenza, ingiustizia economica e sociale", allargando la visuale sulla dimensione della quotidianità e mirandola anche agli aspetti socio-economici.

"Resistere oggi" è stata la focalizzazione dell'ultimo anno di legislatura, con l'evidente intendo di rilanciare i valori connessi alla pace in un contesto culturale sempre più lontano da essi.

Attorno a questi temi si è favorita la progettualità delle associazioni aderenti e si sono avanzate direttamente proposte di approfondimento e di riflessione.

Generazioni consapevoli

Importante dal punto di vista dell'azione culturale (e continua nel corso dell'intera legislatura) è la partecipazione alla piattaforma "Trento Generazioni consapevoli", che, promossa dal Comune di Trento, raccoglie in un Tavolo permanente di confronto e organizzazione numerose realtà locali² che si occupano di cittadinanza attiva, con l'obiettivo di:

- sviluppare nelle nuove generazioni consapevolezza e partecipazione rispetto a democrazia, legalità, memoria;
- migliorare la comunicazione delle iniziative sui temi citati, sia tra i soggetti del Protocollo sia presso il pubblico potenziale fruitore;
- collaborare alla programmazione delle iniziative al fine di creare un calendario di proposte organico e coordinato;
- favorire la progettazione di iniziative comuni, anche sperimentando modalità innovative.

Nel solo 2018 si decise di organizzare come tavolo il *campus* "Oltre le mura", che ha visto un gruppo di giovani adolescenti trentini e un gruppo di pari età richiedenti asilo confrontarsi in modo intensivo sul concetto di "mura" (fuori e dentro di sé) producendo e mettendo in scena uno spettacolo teatrale che è stato portato in vari eventi dell'autunno trentino.

Il Café de la paix

L'idea è nata ed ha avuto una prima realizzazione nella XIV legislatura ed è proseguita, non senza difficoltà, nel corso dell'attuale. L'obiettivo era quello di creare uno spazio aperto ed inclusivo di incontro di persone ed associazioni.

Situato in spazi adibiti a servizio pubblico in un edificio di proprietà dell'ITEA, sito in via Suffragio a Trento, il *Café de la paix* ha visto la realizzazione di eventi pubblici come presentazioni di libri, film, rassegne culturali, esposizioni di vario genere, saggi di musica, poesia, letteratura. Il locale si è proposto come luogo di incontro fra persone, innanzitutto; ma anche fra vecchie e nuove cittadinanze, fra culture diverse che faticano a riconoscersi e tendono a chiudersi in se stesse. Si vuole favorire l'incontro di idee, di espressioni culturali e artistiche, ma anche di suggestioni, di racconti di viaggio, di sapori che permettano di condividere e valorizzare le realtà associative che lavorano in questi ambiti o nelle comunità di cittadini provenienti da altri Paesi o, ancora, nelle realtà della cooperazione internazionale.

La proposta fino ad ora attivata, infatti, ha previsto serate di informazione, documentazione, narrazione, dibattito, musica che hanno permesso anche di valorizzare le relazioni che la comunità trentina ha avviato in varie parti del mondo sia sul piano della cooperazione sia su quello dell'incontro con l'emigrazione trentina. Gli spazi del *Café de la paix* sono accessibili anche per gli eventi e le proposte realizzate dalle associazioni aderenti al Forum e dal Forum.

Dalla sua apertura, nel 2014, il locale è stato gestito dall'Associazione "Café Culture", che ha chiuso l'attività nel corso del 2017. Dopo un confronto che ha visto il Forum come protagonista di una serie di contatti con comune di Trento, ARCI (di cui il locale figura come circolo) e ITEA, quest'ultima ha assegnato gli spazi all'associazione "Dulcamara" che li gestisce da gennaio 2018.

I giovani e la pace

Nel 1997 il Forum (in collaborazione con l'Istituto regionale di studi e ricerca sociale di Trento) realizzò l'indagine dal titolo: *La pace virtuale. Indagine esplorativa tra gli studenti della Provincia di Trento*, che voleva raccogliere le opinioni di un campione di un migliaio di studenti trentini attorno ai temi della pace e della guerra.

Per cogliere i cambiamenti avvenuti nel frattempo, nel 2014 è nata l'idea di riproporre una riflessione strutturata attorno a questi temi e agli atteggiamenti dei giovani nei confronti di queste tematiche. All'interno del tema 2015 ("Diritti negati") ha trovato così avvio il progetto *Diritti alla pace: una ricerca su rappresentazioni e percezioni degli studenti trentini*: uno studio, realizzato con il Dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Trento, per indagare opinioni e atteggiamenti di un campione di studenti trentini sulla

² Il protocollo è sottoscritto da: Comune di Trento, ARCI del Trentino, Bianconero, Deina Trentino, Europa.org, Il gioco degli specchi, Libera Trentino-Alto Adige, Note a margine, Studio d'arte Andromeda, ANPI Trento, UNICEF Trento, Kaleidoscopio, Fondazione Museo storico del Trentino, Scuola di preparazione sociale, TAUT Tavolo delle associazioni universitarie trentine, Piattaforma delle resistenze contemporanee, Fondazione "Alcide Degasperi", Terra del fuoco, Yaku.

relazione con l'altro, intendendo con ciò relazioni internazionali, di vicinato e comunità, accoglienza, convivenza, fiducia nel prossimo.

A partire da queste premesse, il Consiglio del Forum ha deciso di percorrere questa via con un triplice obiettivo:

- a) conoscere il punto di vista dei giovani su alcuni temi centrali delle azioni del Forum;
- b) tentare di costruire modalità innovative di coinvolgimento della comunità sui temi del conflitto e della convivenza, a partire da una riflessione condivisa e da un confronto sui risultati della ricerca;
- c) favorire la diffusione di una cultura di pace e della convivenza attraverso modalità di intervento coerenti con l'atmosfera culturale di riferimento.

In ultima analisi, l'obiettivo era ricostruire un primo quadro descrittivo su cui innestare azioni e interventi di riflessione, formazione e confronto coerenti con i fabbisogni e le sensibilità e per questo più efficaci. Inoltre, si puntava a sensibilizzare l'intera comunità attorno a un tema estremamente attuale, alimentando in modo costruttivo, dialettico e non strumentalizzato un dibattito condiviso al fine di favorire il dialogo tra diversi punti di vista.

Il disegno della ricerca ha previsto un modulo *quantitativo* e un modulo *qualitativo*. Il modulo quantitativo è stato realizzato con un campione di 16 istituti³ di scuola secondaria di secondo grado e di formazione professionale. All'interno di questi si sono scelte casualmente le classi del quarto anno necessarie per comporre il campione-obiettivo di circa 1.000 studenti. In totale, sono stati raccolti 1.026 questionari validi nei seguenti 16 istituti scolastici:

Il modulo qualitativo ha visto la realizzazione di *focus group* (interviste di gruppo) realizzati in aprile 2015 in alcuni istituti tra quelli coinvolti nel modulo precedente. Attraverso una traccia semi-strutturata si sono ripresi e approfonditi alcuni degli risultati emersi con 23 ragazze/i: 16 studentesse e 7 studenti. Si sono realizzati 4 focus group in altrettanti istituti del capoluogo:

In termini divulgativi, la ricerca è stata presentata in molte occasioni pubbliche e sono state realizzate di presentazioni itineranti sul territorio rivolte alle scuole (*in primis* gli istituti che hanno preso parte all'indagine) e alla comunità.

Radio Memoriae

Radio Memoriae è un progetto di formazione e di educazione alla cittadinanza, nato nel 2015 con l'obiettivo di guidare un gruppo di studenti di scuola secondaria di secondo grado e di formazione professionale (integrato da alcuni universitari) nella realizzazione completa di 10 puntate di un programma radiofonico che focalizzasse temi legati alla pace. È stato portato avanti da diversi soggetti⁴.

Dal punto di vista didattico, la finalità del progetto è triplice:

- suggerire un'occasione originale di studio della storia e di esperienza di ricerca storiografica;
- proporre il lavoro di gruppo come modalità di apprendimento;
- offrire un'occasione di conoscenza diretta della radio e del giornalismo come ambienti di lavoro e come linguaggi.

Si è realizzato in due edizioni: una nel 2015-2016 con il titolo: "I conflitti dimenticati del XX secolo" e una nel 2017-2018 con il titolo: "Volto di pace".

Dopo aver diffuso la proposta nelle scuole e raccolto le adesioni, i giovani partecipanti sono stati accompagnati in un percorso che ha previsto più fasi:

- incontri di presentazione dettagliata del progetto e di conoscenza e socializzazione (con attività di *ice breaking*);
- una prima visita ad una radio;
- tre giorni di *full immersion* formativa di carattere residenziale;

³ Istituti coinvolti: Centro formazione professionale "Centromoda Canossa" Trento; Centro formazione professionale Pavoniano Artigianelli Trento; Centro formazione professionale ENAIP Borgo Valsugana; Centro formazione professionale UPT Tione di Trento; Liceo "A. Rosmini" Trento; Liceo "A. Maffei" Riva del Garda; Istituto formazione professionale alberghiero di Rovereto; Fondazione "Edmund Mach", Istituto Agrario San Michele all'Adige; Istituto tecnico economico e tecnologico "G. Floriani" di Riva del Garda; Istituto tecnico economico "A. Tambosi - L. Battisti" di Trento; Istituto di istruzione "M. Curie" di Pergine Valsugana; Istituto tecnico tecnologico "G. Marconi" di Rovereto; Liceo scientifico "G. Galilei" di Trento; Liceo "F. Filzi" di Rovereto; Liceo "S. Scholl" di Trento; Centro formazione professionale ENAIP di Villazzano.

⁴ La rete di attori che hanno ideato e promosso il progetto è uno dei successi-obiettivi indiretti del progetto, visto il numero e la diversa tipologia di soggetti coinvolti, oltre al Forum: ACLI Trentine, Associazione 46° Parallelo, Isodarco, USPID Unione degli scienziati per il disarmo, Consulta degli studenti del Trentino, Radio Trentino inBlu e Sanbaradio. Partner istituzionali: Assessorato all'istruzione della Provincia autonoma di Trento, Ufficio Politiche giovanili e servizio civile della Provincia autonoma di Trento, Ufficio Politiche giovanili del Comune di Trento. Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione CARITRO.

- attività di ricerca ed elaborazione dei materiali da parte dei partecipanti, sotto la supervisione di esperti⁵;
- realizzazione delle puntate, in affiancamento a giornalisti e storici;
- messa in onda.

Il percorso ha coinvolto in maniera sempre attiva e proficua i partecipanti, che a loro volta, attraverso le loro ricerche specifiche, ne hanno ampliato il raggio raccogliendo interviste e testimonianze dirette sul territorio.

Il progetto, unendo alla formazione di carattere storiografico un percorso più tecnico, legato alla comunicazione radiofonica, ha permesso sia ai partecipanti sia ai diversi enti coinvolti di sperimentare una virtuosa commistione di competenze.

Nucleare e coltan

Inevitabile l'attenzione al tema del nucleare, sia dal punto di vista militare sia dal punto di vista ambientale. Nell'ultimo periodo a questo tema si collega anche quello del coltan⁶, per le stesse ragioni.

Molte le richieste di intervenire all'interno delle assemblee di istituto delle scuole superiori, numerose le serate sotto il titolo: "Incubi nucleari".

Si è creata una progettazione *ad hoc* insieme al Centro per la cooperazione internazionale e il comune di Folgaria dal titolo: "Scienza per la pace" per la realizzazione di un'intensa giornata di formazione rivolta alle scuole superiori del Trentino, a cui hanno partecipato 5 istituti, sulla connessione fra l'uso della scienza ed i conflitti, partendo quindi dall'utilizzo ai fini bellici per arrivare a quelli pacifici. La giornata ha visto alternarsi componenti artistiche con lo spettacolo "La bomba" (alla sua prima rappresentazione pubblica), componenti scientifiche attraverso i laboratori condotti da esperti a livello internazionale e componenti storiche culturali attraverso la visita di Base Tuono a passo Coe.

"I drammi del coltan" è un percorso che ha avuto diversi momenti di sensibilizzazione, con l'intervento di esperti, serate, mostre fotografiche. In particolare si ricorda l'incontro con Daniele Bellocchio e la due giorni di eventi in presenza di Denis Mukwege⁷.

Forti connessioni con il tema ambientale presenta il progetto *Kaki Tree Project*, che ha portato ad organizzare pubblicamente la piantumazione di un caco sopravvissuto alla bomba atomica presso il parco "Langer" a Trento. L'anno successivo si è svolto un evento per festeggiare il "compleanno del Kako" con il coinvolgimento delle scuole elementari e materne della zona.

La Grande guerra

I cento anni dalla fine della Prima guerra mondiale sono stati ricordati con diversi eventi, riprendendo un tema già impostato nella precedente legislatura sotto il titolo: "1914 – 2014: inchiesta sulla Pace nel secolo degli assassini". Si è evitata ogni retorica, puntando a favorire la riflessione attorno ai tanti temi ancora aperti di quel travagliato periodo storico.

Supereroi reali

Supereroi reali è un progetto pilota⁸, rivolto ai bambini delle scuole elementari. È volto a sensibilizzare sulla cittadinanza globale e sul volontariato affrontando il problema della difficoltà di gestione dell'eterogeneità dei gruppi classe all'interno della scuola.

È stato realizzato nelle scuole di Madonna Bianca e alle "Bellesini".

Fasce bianche

⁵ L'équipe interna del progetto era composta da due coordinatrici di progetto che svolgevano anche funzione di *tutor* e hanno accompagnato i ragazzi durante tutto il percorso formativo; un gruppo di organizzatori, espressione degli enti promotori: coordinamento del capofila, ACLI-Formazione e sviluppo; formatori radiofonici appartenenti alle redazioni di Sanbaradio e Radio Trentino inBlu. Inoltre, il progetto ha coinvolto esperti e giornalisti di calibro nazionale.

⁶ Minerale presente in Africa, utilizzato dall'industria tecnologica (cellulari), per il cui controllo si combattono guerre sanguinose.

⁷ Nato nel 1955, Denis Mukwege è un medico e attivista della repubblica democratica del Congo. Specializzato in ginecologia e ostetricia, ha fondato nel 1998 il Panzi Hospital, ospedale in cui è diventato il massimo esperto mondiale nella cura di danni fisici interni causati da stupro. Nel 2014 è stato insignito dal Parlamento europeo con il Premio Sakharov per la libertà di pensiero. È stato insignito del Premio Nobel per la pace nel 2018.

⁸ Oltre al Forum, i soggetti che lo portano avanti sono il Centro servizi per il volontariato (CSV) e il Centro per la cooperazione internazionale (CCI), in collaborazione con le scuole interessate ed altre realtà del territorio.

L'idea è condividere il ricordo di quello che è accaduto il 31 maggio 1992, quando le autorità serbe di Prijedor, in Bosnia, obbligarono tutti i cittadini non-serbi a mettere uno straccio o un lenzuolo bianco alle finestre di casa e una fascia dello stesso colore al braccio, quando si trovavano all'esterno. Così iniziò la tragedia. In pochi mesi 31.000 civili di Prijedor, tutti rigorosamente non serbo-ortodossi vennero rinchiusi nei *lager*: 53.000 persone furono vittime di persecuzione e deportazione. Quelli uccisi furono 3.173. 102 erano bambini.

Il ricordo viene visualizzato indossando delle fasce bianche, così come fanno in quel giorno, e più o meno a quell'ora, a Prijedor, città della Repubblica Srpska, la parte serba della Bosnia Erzegovina, e in altre 75 città europee.

L'evento è stato realizzato anche a Trento, con un significativo risultato, che ha contribuito alla sensibilizzazione sui problemi della pace.

In cammino per la pace

Grande successo ha avuto l'iniziativa promossa da Sandro Chistè, un pensionato trentino che ha percorso tutta l'Italia dal Brennero a Palermo (1870 km) a piedi portando a chiunque lo incontrasse un messaggio a favore della pace ed una sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. L'invito del presidente del Forum a tutte le amministrazioni che venivano incontrate nel percorso ha avuto una risposta oltre le più rosee aspettative creando una rete di sostegno e di affetto molto forte.

Conoscenza dei diritti umani

La Dichiarazione universale dei diritti umani venne adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, a conclusione di un lavoro di stesura guidato dalla volontà di evitare il ripetersi delle atrocità commesse durante la Seconda guerra mondiale. Il Preambolo della Dichiarazione specifica, infatti, che «il disconoscimento ed il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità», e dunque considera fondamentale che «i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione».

Proprio per evitare il ripetersi di conflitti e violenze, la Dichiarazione sancisce i diritti inalienabili di ogni essere umano, senza distinzione di razza, sesso, religione, ideologia politica. Come dichiarato all'epoca da un membro della commissione dei Diritti umani, l'organo incaricato di stilare il documento, «si percepiva chiaramente di partecipare ad un evento storico e veramente significativo, in cui era stato raggiunto un consenso sul valore supremo della persona umana, un valore che non era originato dalla decisione di un potere terreno, ma piuttosto dall'intrinseca dignità dell'uomo, che ha dato origine al diritto inalienabile di ogni uomo a vivere libero da violenza ed oppressione ed a sviluppare pienamente la propria personalità».

A 70 anni di distanza da quel momento, la Dichiarazione universale rappresenta ancora uno degli strumenti principali per la protezione internazionale dei diritti umani ed uno dei traguardi più importanti nella storia del diritto.

La "conoscenza" di diritti umani vuol certamente dire la lettura della Dichiarazione universale dei diritti umani ma soprattutto vuole significare lo sforzo di saper leggere le situazioni nella logica dei diritti umani.

Cosa ha fatto il Forum su questo nei 4 anni considerati?

Anniversario

Il Forum si è impegnato, all'interno del *brand* "DirittiDoveri", nel ricordo del 70° anniversario della approvazione della Dichiarazione universale dei diritti umani. In questa cornice si è riusciti a sensibilizzare tutta la cittadinanza con la maratona di lettura dei diritti svolta fra il 9 e il 10 di dicembre, che ha visto alterarsi oltre 300 lettori, e con numerose altre iniziative territoriali.

Il Forum ha promosso e supportato l'evento "Cinema nelle terre dell'ISIS. Religioni e nonviolenza" (in collaborazione con il Museo diocesano tridentino), la settimana "Il Trentino per i diritti umani" (con la rete "In difesa di..."), un evento all'interno di "Sportello 13" del comune di Trento, la fiaccolata in piazza Pasi in collaborazione con *Amnesty international* e l'assemblea generale del servizio civile trentino, che ha visto oltre 300 giovani in servizio confrontarsi per un'intera giornata sui diversi aspetti dei diritti umani.

In questo contesto è stato organizzato un evento per promuovere la creazione di un "Ministero della pace", proposta portata avanti a livello nazionale da una rete di associazioni con capofila la Comunità "Papa Giovanni XXIII" di Rimini.

Balcani e Caucaso

“Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa” è un *think tank* che si occupa di Sudest Europa, Turchia e Caucaso ed esplora le trasformazioni sociali, politiche e culturali di sei paesi membri dell’Unione europea, di sette paesi che partecipano al processo di Allargamento europeo e di buona parte dell’Europa postsovietica coinvolta nella “politica europea di vicinato”.

Nato nel 2000 in risposta al bisogno di informazione e dibattito espresso dalla società civile impegnata per l’integrazione dei Balcani nell’UE, OBC Transeuropa promuove la costruzione dell’Europa dal basso sviluppando le relazioni transnazionali e sensibilizzando l’opinione pubblica su aree al cuore di numerose sfide europee. Dal 2018 OBC Transeuropa è confluito all’interno del Centro per la cooperazione internazionale, diventandone una delle due unità operative.

Per realizzare la sua missione OBC Transeuropa ha sviluppato un approccio partecipativo e multisettoriale che intreccia il giornalismo *on line*, la ricerca, la formazione, la divulgazione e il *policy advice*. Lavorando in modo *crossmediale*, multilingue e transnazionale, OBC Transeuropa facilita l’interazione e lo scambio a livello europeo tra i suoi lettori e utenti: organizzazioni della società civile, giornalisti, ricercatori e studenti, *policy makers*, operatori economici, migranti, semplici curiosi.

Il Forum è uno dei soci fondatori di OBC Transeuropa, fa parte del direttivo e collabora spesso, in particolare per il tema dei diritti umani e la conoscenza delle varie realtà, con l’intento di valorizzare l’enorme patrimonio di informazioni, di contatti e di esperienza di questa realtà trentina conosciuta ed invidiata in tutta Europa.

Economie di pace

La riflessione sui diritti umani tocca anche le dimensioni ad essi collegate, come l’economia. Il convegno “Economie di pace” ha approfondito i temi di come il sistema economico italiano sia centrato sulle guerre e di come si potrebbero favorire le economie di pace anche con il comportamento individuale.

Tutti i colori della pace

Si tratta di un progetto territoriale che ha visto le varie associazioni collaborare al programma culturale mensile sul tema della pace elaborato da un comune. È stato promosso un ciclo di film e sono state organizzate tre serate (in collaborazione con il Centro per la cooperazione internazionale). Il ciclo si è chiuso con il concerto “Botti di pace”.

Contro il Muro

Nel contesto popolare e “di strada” delle Feste vigiliane a Trento, sono stati realizzati alcuni significativi momenti di sensibilizzazione molto impattante. Con il progetto “Contro il muro” (citato sopra) sono stati creati nelle vie cittadine alcuni “muri” fisici, degli ostacoli al movimento per avere il tempo di spiegare e far comprendere come nel mondo tanti “muri” reali stiano impendendo alle persone di vivere le proprie libertà individuali. Ovviamente ciò è stato realizzato nella totale sicurezza per tutti. È stata installata una gigantografia con vari dati sui “muri” nel mondo e si è proiettato il film “Paradiso” in piazza.

All’interno dell’attività “Contro il muro”, oltre alle associazioni coinvolte nell’accoglienza dei migranti, il Forum ha collaborato alla realizzazione di uno scambio internazionale giovanile dal titolo *Prayer*, centrato interamente sul dialogo interreligioso. Per una settimana 20 giovani provenienti da Germania, Francia, Israele e Italia si sono confrontati sul tema impegnandosi concretamente sia nella *performance* durante le Feste vigiliane, sia creando una specifica commissione di valutazione per l’assegnazione di un premio speciale del Religion Today Filmfestival.

Festival delle resistenze contemporanee

Nato a Bolzano 8 anni fa, il Festival delle resistenze contemporanee si propone di attualizzare i valori della Resistenza nella realtà di oggi, con specifica attenzione alla realizzazione dei diritti umani, in nome dei quali è stata combattuta la Resistenza contro il nazifascismo. Realizzato anche a Trento, il Festival, cui partecipano diverse migliaia di persone nell’arco di una tre giorni in piazza, ha accolto la collaborazione del Forum nelle edizioni del 2017 e del 2018. In particolare nella prima annata si sono sviluppati un paio di momenti, uno pomeridiano sul ruolo del protagonismo dei giovani nella società e un altro serale che ha visto sul palco il giornalista Gabriele Del Grande e l’attivista Veronique Loute, madre di un foreign fighter. Nel 2018 si è collaborato in un progetto inserito nella call del festival, che ha realizzato una *performance* artistico-culturale sull’uso dello spazio pubblico e un evento organizzato direttamente con Piattaforma delle Resistenze che ha visto sul palco, tra gli altri, l’attivista trentina Sara Ballardini e il reporter di guerra Daniele Bellocchio, sul

come rielaborare nel proprio quotidiano e come tornare alla propria vita dopo esperienze forti e significative fatte dai giovani.

In difesa di...

“In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende” è una rete di oltre 30 organizzazioni e associazioni italiane attive su tematiche quali diritti umani, ambiente, solidarietà internazionale, pace e disarmo, diritti dei lavoratori, libertà di stampa e stato di diritto. Le varie realtà hanno deciso di unire le forze e le competenze, per aprire in Italia uno spazio di riflessione e di azione sulla questione dei difensori/e dei diritti umani, e chiedere al Governo, al Parlamento e agli enti locali di impegnarsi per la loro tutela e protezione.

Secondo la Dichiarazione delle Nazioni unite sui difensori dei diritti umani, siglata il 9 dicembre 1998, i difensori e le difensore vengono definiti come chiunque lavori, a livello individuale o insieme ad altri, per promuovere e proteggere i diritti umani in modo non violento. È un difensore/una difensora chi si oppone a dittature e regimi oppressivi, chi si batte per la libertà di espressione, chi lotta contro le discriminazioni e le ingiustizie, chi documenta abusi dei diritti umani e chi difende l’ambiente. I difensori e le difensore dei diritti umani sono il volto visibile di movimenti, organizzazioni, comunità, popoli che rivendicano il proprio diritto a esistere, a mobilitarsi, a difendere la propria dignità.

Sono personaggi scomodi, che fanno sentire la propria voce quando chi detiene il potere politico o economico vorrebbe imporre loro il silenzio. Ed essere un personaggio scomodo significa essere costantemente sotto attacco: nel 2016 sono stati uccisi oltre 282 difensori e difensore, e oltre mille hanno subito minacce, attacchi fisici, intimidazioni, campagne di diffamazione, persecuzione giudiziaria, arresti, torture, sparizioni forzate o altri tipi di abusi.

La rete “In Difesa Di” nasce per promuovere campagne e iniziative volte alla tutela di chi difende i diritti umani, per sensibilizzare l’opinione pubblica su queste tematiche, e per chiedere alle istituzioni italiane di impegnarsi a sviluppare strumenti e meccanismi di protezione per difensori/e dei diritti umani.

Il 31 gennaio 2018 il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha approvato una mozione sulla protezione dei difensori e delle difensore dei diritti umani: un segnale importante, perché per la prima volta in Italia un ente locale si impegna ad adoperarsi per sostenere chi difende i diritti umani e pone le fondamenta per un percorso di accompagnamento agli attivisti minacciati, con la proposta di sviluppare una città rifugio per l’accoglienza temporanea. La prima firmataria della mozione (n. 638) era la consigliera provinciale Violetta Plotegher, vicepresidente del Forum.

Per far conoscere i contenuti della mozione, sono stati promossi numerosi incontri interni, ma anche importanti appuntamenti di approfondimento con testimoni da altri Stati o città. Fin dalla presentazione ufficiale del Nodo trentino della rete “In difesa di”, a cui hanno partecipato delle difensore dei diritti umani colombiane, infatti, si sono coinvolti testimoni e persone che direttamente erano difensori dei diritti umani o seguivano percorsi di accoglienza per le stesse. In particolare vi sono stati tre grandi incontri con testimoni internazionali: un importante incontro con i referenti dei programmi di protezione dell’Olanda e dei Paesi Bassi; un momento all’interno della settimana dell’accoglienza; la settimana “Il Trentino per i diritti umani”, in cui si sono susseguiti *workshop*, seminari, incontri pubblici e tavoli di lavoro intorno al tema dei difensori dei diritti umani nella cornice complessiva del settantesimo anniversario della Dichiarazione dei Diritti umani.

Si sono stimolati, inoltre, i comuni ad attivare loro stessi delle mozioni arrivando ad una effettiva approvazione da parte del comune di Trento, che è diventato quindi la prima *shelter city* italiana, divenendo, quindi, un ulteriore *partner* istituzionale del Nodo trentino della rete.

Dolomiti Pride

Pur essendo un evento unico e straordinario, il *Dolomiti Pride* ha costituito un momento forte di approfondimento sui temi dei diritti LGBTI, cui il Forum ha contribuito con una rassegna di film che ha affrontato i temi della discriminazione. Oltre alla collaborazione fattiva negli eventi preparatori, il Forum ha partecipato ufficialmente all’evento concedendo il proprio patrocinio.

Libertà religiosa

Ormai duratura la collaborazione del Forum alla rassegna cinematografica *Religion Today*, sul tema della libertà religiosa, uno dei diritti umani fondamentali. Oltre ad appoggiare la presentazione della rassegna presso l’opinione pubblica, il Forum assegna, attraverso un’apposita giuria, il premio *Nello spirito della pace*. Ha promosso diversi progetti collaterali, come “Superare la guerra: il contributo del cinema” e “Le vie della

pace: dal fatto allo schermo”. Ha organizzato una serata con la cantante arabo-israeliana Mira Awad. Ha, inoltre, promosso diversi incontri con le scuole durante lo svolgimento della rassegna.

Conoscere per difendere

Numerosi gli eventi per far conoscere i diritti e per aiutare a metterli in pratica nella vita di tutti i giorni. Una mostra fotografica sugli ex ospedali psichiatrici, una conferenza su “Politiche, diritti e immaginari sociali: sfide e proposte dell’antropologia pubblica”. Due incontri pubblici con la scrittrice e corrispondente di guerra Barbara Schiavulli e il foto-giornalista e scrittore Fabio Bucciarelli. Un progetto per raccogliere le storie di viaggio, di vita e di persone immigrate sul suolo trentino in passato, di migranti arrivati qui in tempi più recenti e che in questo momento si trovano a vivere la nostra società (Lo scopo è quello di far conoscere le storie di vita di persone che per motivazioni diverse si trovano ad avere abbandonato il loro luogo di origine ed ora sono parte della nostra realtà). La realizzazione di corsi di formazione/informazione e di denuncia rivolti alle scuole superiori riguardo le gravi violazioni dei diritti umani connessi all’attività economica. Due incontri formativi presso due scuole superiori e un incontro pubblico sul ruolo della cittadinanza attiva nella costruzione della pace e nella difesa dei diritti umani in Colombia. Una mostra composta da 34 opere dove sono messe a confronto le immagini più significative del nostro benessere e delle vittime che contribuiscono al nostro benessere.

Conoscenza della solidarietà tra i popoli

La conoscenza della solidarietà tra i popoli rimanda all’accettazione e al senso profondo della solidarietà, come elemento umano di vicinanza, di convivenza, di umanità che cementa la comunità degli uomini e delle donne che vivono sullo stesso territorio, indipendentemente dalla loro provenienza.

Ciò implica conoscere le storie, le culture, la vita delle persone e dei gruppi e capire come vivere insieme: i vicini di casa, i colleghi di lavoro, le persone che si incontrano sull’autobus, gli immigrati dal sud Italia, gli zingari, i richiedenti asilo...

Cosa ha fatto il Forum su questo nei 4 anni considerati?

Formazione e informazione sulla solidarietà internazionale

Il Forum è stato uno dei soci promotori del Centro per la formazione alla solidarietà internazionale (CFSI), un’organizzazione dedicata al miglioramento delle conoscenze e delle capacità di chi è impegnato nella solidarietà internazionale e che implementa la sua *mission* offrendo diversi servizi alle organizzazioni e agli individui impegnati e attivi in questo settore, cercando di favorire il collegamento tra attori, istituzioni e risorse attualmente o potenzialmente impiegate nella solidarietà internazionale a livello locale. Dal 2018 il Centro è confluito all’interno del Centro per la cooperazione internazionale, diventandone una delle due unità operative.

Svolge, soprattutto, un’azione di formazione con la realizzazione di corsi, seminari, laboratori, convegni, eventi, esperienze sul campo e visite studio rivolti a giovani, studenti, insegnanti, operatori, responsabili, decisori, esperti, cittadini offrendo l’opportunità di avvicinare, approfondire, praticare, condividere saperi e pratiche di solidarietà internazionale.

Il Forum ha un suo delegato nel direttivo.

Le collaborazioni con il Centro sono svariate.

Migrazioni

Il Forum è costantemente presente ed attivo nella “Settimana dell’accoglienza”, che da 4 anni viene organizzata in Trentino con lo scopo di promuovere la cultura dell’accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, momenti di incontro e di festa, valorizzando quanto di positivo la realtà regionale sa esprimere. Gli eventi sono oltre un centinaio in 7 giorni.

Sul tema “migrazioni” il Forum ha profuso molte energie promuovendo serate, partecipando a dibattiti, facendo interventi in radio e televisioni, sostenendo spettacoli teatrali e film, calendarizzando presentazioni di libri. Il tema è stato trattato anche nella ricerca sui giovani, di cui abbiamo parlato sopra. Importante ricordare la partecipazione costante del Forum alla celebrazione della “Giornata del rifugiato”, che si tiene ogni anno il 20 giugno.

La manifestazione “#900secondi #sonotuttimortinostrì”, realizzata in piazza Duomo a Trento, ha pubblicamente contato fino a 900 in ricordo simbolico della stima di morti nel mare Mediterraneo il 19 aprile 2015.

Accanto alla sensibilizzazione sul tema “migrazioni”, il Forum profonde energie per contribuire all’integrazione reale e concreta delle persone migrate, convinto non solo del fatto che solo così si realizza il loro obiettivo ma anche che solo l’integrazione risolve la dimensione sociale di questo fenomeno.

Il coinvolgimento delle comunità extracomunitarie presenti sul territorio è forte e costante. Molte associazioni di persone immigrate sono parte del Forum ed esprimono alcuni componenti del Consiglio.

Molto significativo è stato il progetto “INTEREST: INtegrare, TEssendo REti e Servizi Territoriali dal condominio al quartiere”, che ha realizzato una serie di iniziative volte alla mediazione sociale, linguistica e interculturale.

Il capodanno persiano *Nowruz* ha trovato un’interessante svolta in chiave di continuità perché il 21 marzo del 2018 durante la festa, promossa insieme alle associazioni, si è piantato nel parco di San Martino a Trento una pianta di Melograno, simbolo di fertilità, che potrà diventare il punto di riferimento per la manifestazione anche per i prossimi anni.

Conoscenza delle modalità nonviolente di risoluzione dei conflitti

Esistono delle modalità nonviolente di risoluzione dei conflitti. La pace non è solo assenza di guerra anche perché il conflitto è connaturato alla natura umana. Si tratta di capire come gestirlo e risolverlo senza ricorrere alla guerra ma con mezzi alternativi alla violenza.

Qui c’è un’ampia necessità di documentazione di studi e ricerche sulla *peace reserch* ma anche la presentazione di casi sia storici sia attuali da mettere a disposizione dell’opinione pubblica.

Cosa ha fatto il Forum su questo nei 4 anni considerati?

Superare la guerra

L’intero anno 2015 è stato dedicato al tema “Superare la guerra, pratiche di speranza e scelte nonviolente”, inteso come la ricerca di possibili alternative al conflitto armato e alle scelte da operare, anche a livello quotidiano, per prevenire il conflitto.

Attorno al tema annuale sono stati intrapresi tre percorsi progettuali, uno dei quali con carattere sperimentale.

Conflitto israelo-palestinese

Il Forum riserva da sempre molta attenzione al conflitto vivo in Palestina, con approfondimenti ed iniziative varie. Si ricordano in particolare il convegno “Scenari di guerra Spiragli di pace” e il workshop di tre giorni in agosto dal titolo: “Reportage di un dialogo Israele e Palestina”. Obiettivo del primo evento era di far conoscere, valorizzare e diffondere le esperienze virtuose che movimenti e associazioni hanno attivato in Palestina e Israele per la costruzione di una pace durevole e la fine delle ostilità.

Il *workshop* ha coinvolto ragazzi dai 18 ai 24 anni allo scopo di “capire per documentare”: dopo un’analisi delle vicende israelo-palestinesi, è stato avviato un laboratorio di giornalismo e storia contemporanea e un laboratorio video.

Nell’anno 2018 inoltre si è riusciti, in rete con varie associazioni e con il Centro per la Cooperazione Internazionale, a portare a Trento e Rovereto due tappe trentine del Nazra Film Festival con la proiezione di alcuni film alla presenza dei registi. La prospettiva è di far diventare la tappa trentina un appuntamento fisso anche per i prossimi anni.

Stati generali per la difesa civile, non armata e nonviolenta

Si è trattato della prima occasione in Italia per una riflessione e un incontro tra società civile e politica su questa tematica, su iniziativa della campagna “Un’altra difesa è possibile”.

Le tematiche promosse e proposte dagli Stati generali di Trento sono partite dall’analisi della situazione attuale. In particolare si è cercato di comprendere quali siano oggi le vere minacce per i popoli e le persone, anche nel ricordo dei 50 anni delle devastanti alluvioni del 4 novembre 1966 in centro e nord Italia, per comprendere in poi l’impatto problematico e negativo sia del commercio di armi sia delle spese militari. A riguardo del primo aspetto, si è ricordato come l’esportazione di armamenti non possa essere considerata, come invece previsto dal recente “Libro bianco della Difesa”, come un metodo per incassare soldi ed equilibrare la bilancia dei pagamenti. Nel secondo ambito i ricercatori dell’Osservatorio Milex hanno diffuso in anteprima alcuni dati sulla spesa militare italiana per il 2017, che si manterrà ben al di sopra dei 23 miliardi di euro complessivi.

Sul fronte delle proposte il dibattito si è concentrato su ruolo, funzioni, prospettive del servizio civile nazionale, già oggi parte fondante e preponderante della difesa non armata della Patria, per passare poi al modello in costruzione dei Corpi civili di pace già in corso di sperimentando, anche se con molte difficoltà che sono state analizzate nel corso dei lavori. Non è stata tralasciata l'importanza della ricerca e dell'approfondimento con la valutazione dell'idea di un Istituto di ricerca sulla pace e sul disarmo, inserita all'interno della proposta di legge lanciata dalla campagna "Un'altra difesa è possibile".

Gli "Stati generali della difesa civile non armata e nonviolenta" hanno visto come loro atto conclusivo una tavola rotonda avente per protagonisti i parlamentari promotori del progetto di legge alla Camera.

Progetto sperimentale

Il Forum ha inteso continuare a stimolare una riflessione razionale, attenta all'eziologia degli eventi e alle possibili alternative alla guerra. In questo senso l'impegno del Forum è rimasto quello di ricordare che le emergenze non finiranno mai finché l'unico strumento a disposizione per risolvere le controversie tra Stati e tra popoli saranno le armi, gli eserciti e le guerre. Individuata la *ratio* del progetto sperimentale, il Forum ha proposto alle associazioni rientranti nella sua struttura la propria compartecipazione all'organizzazione di eventi che facessero fede alle motivazioni sopra elencate. Si è stata aperta una *call* con l'obiettivo ultimo di facilitare la pianificazione di un calendario condiviso di azioni e interventi interconnessi per rafforzare e creare sinergie positive tra i diversi attori del territorio che si mobilitano per i temi cruciali dell'azione del Forum.

I progetti presentati sono: "Germogli di gioia e di pace nell'alleanza fra umanità e ambiente", "L'altra faccia della tecnologia: il dramma del coltan, edizione 2016", "Comprendere la guerra capire la pace", "Superare la guerra: il contributo del cinema" per la XIX edizione del Religion Today Filmfestival, "Balcani un'altra storia", "Un mondo senza guerre" per il ciclo "Ama che ti pare".

Capire le guerre per costruire alternative di pace

È stata proposta questa riflessione (una giornata di studio) nella convinzione che il diritto alla pace e il diritto al futuro costituiscano prerequisiti indispensabili per qualsiasi obiettivo. Si tratta di diritti umani fondamentali, senza i quali è inimmaginabile pensare di raggiungere traguardi come la sostenibilità ambientale, la fine della fame e della povertà, la garanzia di sistemi educativi e sanitari inclusivi e di qualità, il conseguimento di pari opportunità.

Sono intervenuti esperti come Gustavo Corni (la prima guerra mondiale: industriale, moderna, di massa), Adel Jabbar (i confini di ieri e le conseguenze di oggi), Alessandra Russo (nuove guerre? caratteristiche, prospettive, linguaggi), Angela Dogliotti Marasso (la pace dentro la guerra: opposizioni, obiezioni, sangue risparmiato), Marco Mascia (il diritto alla pace nella sede delle Nazioni unite).

Narrare la guerra e false credenze

In collaborazione con il Centro per la Cooperazione Internazionale sono stati organizzati corsi di formazione, rivolti in particolare a giovani e universitari, sulla connessione fra attualità e guerre. È stato previsto anche un laboratorio sulla gestione dei conflitti armati.

Peace Research

Convegni e presentazione di volumi sono stati strumenti molto utili per promuovere la conoscenza delle modalità nonviolente di risoluzione dei conflitti. Ricordiamo il convegno su "Le utopie concrete" di Alexander Langer con Goffredo Fofi, Mao Valpiana e Florian Kronbichler; la presentazione del volume di Giuliano Pontara "Quale pace?", la conferenza dello stesso filosofo trentino-svedese sulla nonviolenza, il convegno su "La Terza guerra mondiale a pezzi".

I conflitti nella quotidianità

Sul tema della modalità nonviolenta di risoluzione dei conflitti va citato il progetto "Stay Young be a Volunteer", volto a favorire il ricambio generazionale tra le associazioni giovanili della Valle dei laghi e limitare la conflittualità fra le stesse favorendone la collaborazione.

La cittadella della pace

Il Forum è attento a sviluppare collaborazioni nate dal contatto diretto con i giovani. Una è legata alla valorizzazione dell'esperienza dei giovani trentini che hanno svolto il quarto anno delle superiori presso la "Cittadella della pace" di Rondine, in provincia di Arezzo.

Questo progetto sperimentale del Ministero della pubblica istruzione porta un gruppo di giovani di tutta Italia a frequentare il quarto anno in un contesto dove le normali materie curriculari sono affrontate per stimolare la creazione di uno spirito critico da parte dei partecipanti e vengono integrate con approfondimenti sulla trasformazione del conflitto. Il modello didattico-educativo prevede che i ragazzi, una volta tornati nei propri territori, diffondano i contenuti appresi.

Il Forum ha creato una connessione con il progetto e con la struttura di Rondine, in modo da supportare i giovani soprattutto per la restituzione nel territorio in modo da non disperdere il patrimonio di conoscenze e competenze acquisite dai ragazzi.

TAPAS

Partendo dal desiderio di alcuni giovani di favorire la partecipazione degli studenti alla vita scolastica, il Forum sostiene il Tavolo della partecipazione studentesca (TAPAS). Questo vede coinvolti, oltre ad alcuni semplici studenti molto motivati, vari organismi ufficiali della partecipazione studentesca, come la Consulta provinciale degli studenti e il Tavolo delle associazioni universitarie di Trento. Il MUSE e il Forum rappresentano, in un certo senso, il mondo adulto.

Il percorso è molto interessante e si è concretizzato con l'organizzazione della "Agorà degli studenti", un momento di confronto fra tutti i rappresentanti di istituto della provincia (circa una novantina di partecipanti) in cui si è ragionato sulle sfide e le difficoltà della partecipazione studentesca; inoltre, l'occasione ha visto anche un momento di incontro tra studenti e associazioni del territorio interessate a collaborare con le scuole su vari temi, portando a una più stretta connessione tra realtà scolastica e tessuto sociale Trentino.

Dopo questo evento, TAPAS continuerà ad essere una rete di condivisione e co-progettazione di idee e proposte aventi un impatto sugli istituti e sulla comunità trentina.

Analisi per finalità del Consiglio per la pace e i diritti umani

Questa sezione fa riferimento alle finalità che gli articoli 7 e 9 della legge costitutiva assegna al Consiglio del Forum. Vengono analizzate le varie voci.

Coordinamento delle associazioni aderenti

Si tratta del *proprium* del Forum, nato appunto con una logica di collettivo di associazioni. Molte energie sono state profuse nel corso degli anni, oltre alle attività istituzionali, come le assemblee (si veda l'appendice 1).

Realizzare iniziative e manifestazioni di particolare interesse ai fini della cultura della pace, della solidarietà fra i popoli e dei diritti umani

Su questo punto si rimanda all'analisi per temi previsti dalla legge.

Formulare proposte e fornire consulenze alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale in ordine alla promozione o alla adesione ad iniziative in tema di pace

Non risultano attività formalizzate, salvo alcuni articoli sulla rivista "Consiglio provinciale. Cronache" negli anni 2015 e 2016.

Favorire l'introduzione nei programmi delle scuole dello studio dei problemi della pace e dei diritti degli uomini

Non risultano attività formalizzate.

Promuovere la realizzazione di sussidi didattici e audiovisivi sui problemi della pace e della solidarietà fra i popoli, per le scuole di ogni ordine e grado e per le associazioni pubbliche e private che ne facciano richiesta

Non risultano attività formalizzate.

Promuovere l'istituzione di borse di studio per ricerche condotte da studenti delle scuole di ogni ordine e grado e dell'Università di Trento su tematiche attinenti

Sono stati promossi alcuni bandi per il conferimento di tre borse di studio per laureandi dell'Università degli studi di Trento e laureandi trentini presso altre università nel 2015.

L'anno successivo, con la collaborazione dell'Università degli studi di Trento, è stato indetto un concorso per tre borse di studio di 1.000 euro ciascuna per laureandi iscritti all'Università degli studi di Trento o

trentini iscritti presso altre università, finalizzate allo svolgimento di una tesi di laurea sul tema: "Modalità nonviolente di risoluzione dei conflitti. Riconciliazione e dialogo fra popoli e Stati". Le domande di partecipazione pervenute sono state tre, tuttavia solo una borsa è stata effettivamente erogata.

Formulare proposte alla Giunta provinciale in relazione agli strumenti di programmazione degli interventi provinciali in materia di cultura, di emigrazione, di immigrazione, di solidarietà internazionale, di istruzione, di formazione e di politiche giovanili.

Non risultano attività formalizzate.

Attività trasversali

Comunicazione

La funzione della comunicazione è essenziale per una realtà che ha come obiettivo la crescita culturale e valoriale dell'opinione pubblica. Sono ovviamente numerosi gli interventi del Forum sui quotidiani e sui periodici locali con documenti, interventi, interviste, conferenze stampa, comunicati stampa.

Il sito www.forumpace.it è stato reimpostato nel 2015 con una nuova veste grafica e una diversa organizzazione dei contenuti con l'intento di sperimentare una nuova modalità comunicativa. Alla luce dell'analisi di alcuni elementi (consultazione del sito, *mission* e *target* del Forum, risorse umane che possono garantire la manutenzione e l'aggiornamento del sito stesso), si è deciso di limitare approfondimenti e rassegne molto specifiche redatte internamente, attingendo per disamine specialistiche ai molti materiali disponibili (a partire da quelli del sito del Centro per la cooperazione internazionale) e di dedicare, invece, spazio alle iniziative e alle associazioni presenti sul territorio provinciale per capitalizzare e dare visibilità a quanto da loro implementato.

Il sito mira, dunque, a divenire un luogo virtuale in cui comunicare e rendicontare quanto viene proposto dal Forum e dalle realtà che vi aderiscono con l'obiettivo ultimo di coinvolgere sempre più la comunità trentina, informandola e proponendo partecipazione a eventi. In questa direzione, si sta tentando anche di coinvolgere le associazioni nella stesura di contributi e nella ricerca di immagini e foto (anche di repertorio) per valorizzare il lavoro da queste svolto.

Si è, inoltre, deciso di abbandonare l'aggiornamento di un'agenda che rischiava di essere una sovrapposizione rispetto a "Abitare la Terra", cui è stata assegnata maggiore visibilità sulla nuova *homepage*. Si è trasferito l'archivio in modo che attraverso la ricerca per parole chiave, sia possibile recuperare anche tutti i contributi presenti nella precedente versione del sito. Oggi, dunque, il portale è una pagina di presentazione dei 6 articoli più recenti che possono riguardare approfondimenti su temi e avvenimenti specifici (come in ricordo di anniversari o in caso di eventi significativi) o resoconti di appuntamenti organizzati dal Forum o associazioni.

Oltre al sito, il Forum da anni promuove e sostiene l'Agenda solidale "**Abitare la terra**" (<http://www.abitarelaterra.org/>), un servizio di informazione locale e gratuito realizzato dall'associazione Tremembé. Il servizio è destinato a chi si interessa di cooperazione internazionale, sviluppo sostenibile, volontariato, pace, diritti umani e nonviolenza e si impegna a raccogliere e diffondere notizie di eventi e di iniziative per dare visibilità e voce ai moltissimi attori del territorio (istituzionali e della società civile). La diffusione dei contenuti avviene grazie al sito, alla *newsletter* settimanale (cui anche il Forum contribuisce per le azioni su cui è coinvolto), alla pagina Facebook "Abitare la terra".

La **pagina Facebook** del Forum raggiunge circa 2500 *follower*.

Viene curata una rassegna stampa relativa alla presenza del Forum sui *media* locali.

Servizio civile

Il Forum collabora con l'Ufficio Servizio civile della Provincia in tema di formazione generale.

È anche organizzazione accreditata (dal 2009) per la presentazione e la gestione di progetti di servizio civile, nell'ottica della funzione educativa e formativa del servizio civile universale provinciale.

I giovani in servizio civile supportano la comunicazione, la progettazione, l'organizzazione degli eventi.

Nel corso della legislatura sono passati per il Forum 9 giovani in servizio civile, di cui due hanno iniziato a fine 2018 (vedi allegato 3).

Appendice 1

Dati numerici sul funzionamento del Forum

Assemblee

2014	2015	2016	2017	2018
3	1	1	1	1

Riunioni Consiglio di Forum

2014	2015	2016	2017	2018
5	3	4	3	3

Associazioni aderenti (al 31 dicembre)

2014	2015	2016	2017	2018
71	60	61	61	62

Appendice 2

Attività 2014-2018 per tipologia di evento

TIPOLOGIA EVENTO	2014		2015		2016		2017		2018		TOTALI	
Convegno	8	20,51%	10	34,48%	16	28,57%	24	10,71%	19	4,88%	77	10,45%
Seminario/Workshop	3	7,69%	4	13,79%	6	10,71%	12	5,36%	4	1,03%	29	3,93%
Attività letteraria	10	25,64%	3	10,34%	8	14,29%	5	2,23%	7	1,80%	33	4,48%
Manifestazioni pubbliche	2	5,13%	2	6,90%	6	10,71%	2	0,89%	26	6,68%	38	5,16%
Mostra/Rassegna cinematografica	11	28,21%	4	13,79%	7	12,50%	5	2,23%	21	5,40%	48	6,51%
Presentazione alla stampa	1	2,56%	4	13,79%	3	5,36%	16	7,14%	47	12,08%	71	9,63%
Incontri di formazione e sensibilizzazione	1	2,56%	1	3,45%	2	3,57%	0	0,00%	61	15,68%	65	8,82%
Attività gruppi di lavoro progettuale	2	5,13%	1	3,45%	7	12,50%	99	44,20%	179	46,02%	288	39,08%
Attività nelle scuole	1	2,56%	0	0,00%	1	1,79%	61	27,23%	25	6,43%	88	11,94%
Complessivo	39	100,00%	29	100,00%	56	100,00%	224	100,00%	389	100,00%	737	100,00%

Attività 2014-2018 per aree tematiche

TEMI	2014		2015		2016		2017		2018		TOTALI	
Pace e diritti umani	6	15,00%	3	10,34%	19	39,58%	28	11,91%	101	25,31%	157	20,91%
Migrazioni e accoglienza	3	7,50%	3	10,34%	8	16,67%	8	3,40%	38	9,52%	60	7,99%
Geopolitica e cooperazione internazionale	15	37,50%	3	10,34%	6	12,50%	12	5,11%	9	2,26%	45	5,99%
Disarmo e nonviolenza	6	15,00%	4	13,79%	4	8,33%	3	1,28%	13	3,26%	30	3,99%
Genere	0	0,00%	1	3,45%	1	2,08%	9	3,83%	15	3,76%	26	3,46%
Dialogo interreligioso e interculturale	2	5,00%	4	13,79%	2	4,17%	5	2,13%	13	3,26%	26	3,46%
Partecipazione attiva e comunità	2	5,00%	4	13,79%	4	8,33%	67	28,15%	94	23,56%	171	22,77%
Cittadinanza globale	2	5,00%	2	6,90%	0	0,00%	67	28,15%	40	10,03%	111	14,78%
Memoria	4	10,00%	2	6,90%	2	4,17%	27	11,49%	31	7,77%	66	8,79%
Difensori dei diritti umani	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	1	0,43%	42	10,53%	43	5,53%
Sostenibilità	0	0,00%	3	10,34%	2	4,17%	8	3,40%	3	0,75%	16	2,16%
Complessivo	40	100,00%	29	100,00%	48	100,00%	235	100,00%	399	100,00%	751	100,00%

Nella lettura delle tabelle si deve tenere presente del fatto che negli anni sono cambiati i criteri di archiviazione e catalogazione. Per questo motivo non è indicativo il confronto diacronico ma è più esplicativo quello all'interno dello stesso anno (le percentuali sono, infatti, di colonna).

Appendice 3

Persone

Presidente (2014-2018): Massimiliano Pilati

Vicepresidente (2014-2018): Violetta Plotegher

Componenti l'ufficio

Luisa Zancanella (2014-2018)

Arianna Bazzanella (2014-2016)

Riccardo Santoni (2017-2018)

Giovani in servizio civile

<i>nome</i>	<i>cognome</i>	<i>inizio</i>	<i>fine</i>	<i>progetto</i>
Tommaso	Vaccari	01/01/2014	31/12/2014	Afghanistan 2014. Storia, cultura, territorio: appunti per un nuovo inizio
Giorgia	Stefani	01/01/2014	31/12/2014	Afghanistan 2014. Storia, cultura, territorio: appunti per un nuovo inizio
Francesca	Correr	01/04/2015	31/12/2015	Diritti alla pace: una ricerca su rappresentazioni e percezioni dei giovani trentini
Chiara	Menguzzato	01/12/2015	30/11/2016	Convivenza, non violenza, inclusione: comunicazione e sensibilizzazione contro ogni conflitto
Teresa	Morandini	01/12/2016	30/11/2017	Il Forum trentino per la pace e i diritti umani: 25 anni di promozione e diffusione della cultura della pace
Sofia	Verza	01/05/2017	20/10/2017	Diritti fondamentali _conoscenza e divulgazione
Matia Cristobal	Rojas	01/12/2017	30/09/2018	Parole e immagini per i diritti umani e la pace
Alessia	Zanini	11/12/2018	10/12/2019	Giovani e enti in rete per la cittadinanza globale
Cristina	Mazzerò	11/12/2018	10/12/2019	Giovani e enti in rete per la cittadinanza globale

Tirocinanti

Paola Braitto - settembre 2017 marzo 2018- tirocinio per università di ferrara, educatore professionale (500 h) su progetto “Supereroi Reali”

Alternanza scuola lavoro

Gaia Gozzer gennaio - febbraio 2018 (Istituto Martini Mezzolombardo)

Gresa Llugiqi gennaio - febbraio 2018 (Istituto Martini Mezzolombardo)